

FAR WEST DI PARCHEGGI A ROCCA CALASCIO, IMPRENDITORE CONTRO IL COMUNE

29 Giugno 2020

di **Redazione**



CALASCIO – “Viviamo un momento storico drammatico, in particolare per le piccole attività enogastronomiche e turistiche. A Rocca Calascio la situazione, aggravata dall'emergenza Covid-19, si sta facendo insostenibile: si è scatenata la totale repressione con multe ai motorizzati che salgono fino al borgo. Uno dei principali simboli dell'Abruzzo, in mano ad un ente comunale totalmente assente per un'azione propositiva e collaborativa allo sviluppo economico del territorio”.

La denuncia arriva da uno degli imprenditori che gestisce alcune delle tante attività ricettive presenti nel borgo ai piedi della rocca. Come ha svelato *L'Aquilablog*, domenica sono infatti

fioccate le multe alle auto dei turisti lasciate sulla strada che conduce alla fortezza ma anche degli operatori che lavorano nelle strutture turistiche.

“In quasi cinque anni di mandato elettorale non ha mai fatto un incontro con gli operatori attivi nel borgo per affrontare i vari problemi logistici e in particolare la mobilità”, afferma l’operatore in una nota, “ma accompagna personalmente con la propria auto, un vigile/sceriffo (non peraltro, sulla pagina *Facebook* si fa chiamare Bruce Lee Giffi), nei giorni di maggior traffico, per fare strage di multe ed intimidazioni”.

“Per converso, negli anni, ha affidato il servizio navetta (nei periodi di maggior afflusso: feste primaverili ed estate) sempre allo stesso operatore, a trattativa privata (con danno erariale e senza benefici ai giovani del territorio)”, fa osservare l’imprenditore.

“Un modo di esercitare il mandato elettorale perfetto per allontanare i turisti e cercare di mantenere nell’immobilismo la comunità, anzi, per accentuare il declino delle nostre zone interne”.

L’imprenditore si rivolge anche all’assessore regionale al Turismo **Mauro Febbo** e tutti gli Enti preposti affinché intervengano “per portare a conoscenza e sensibilizzare una situazione ‘contro natura’ degli interessi collettivi dell’Abruzzo”.